

PRIMEFILM

Il detective esoterico Michael J. Fox contro il «serial-killer» tornato dall'Aldilà



Il «fantasma» dei giudice Roy Bean in «Sospesi nel tempo»

Chissà perché, con tutte le schifezze che si vedono in giro, questo *Sospesi nel tempo* non ha funzionato al botteghino americano. Eppure c'erano tutti i presupposti per piacere al pubblico: effetti speciali prodigiosi, l'ex golden boy Michael J. Fox come protagonista, Robert Zemeckis in veste di produttore e il neozelandese Peter Jackson (*Creature del cielo*) alla regia. Siamo in zona commedia horror tendente al macabro, tra spiritelli allegri e presenze malefiche. Complici gli strabilianti trucchi visivi, il film trasporta subito lo spettatore in una zona di stupore permanente. «Ma come diavolo avranno fatto?», ci si chiede vedendo la terrificante sequenza d'apertura, con il Male che gonfia le pareti come fossero di gomma e serpeggia sotto i tappeti. A indagare su quei fenomeni paranormali è chiamato un esoterico detective che campeggia terrorizzato e i suoi possibili clienti da un trio di fantasmi ingaggiati come soci d'affari. Anni prima, la tranquilla cittadina di Fairwater fu scossa da un massacro perpetrato in ospedale da un portantino poi fritto sulla sedia elettrica; ma qualcosa suggerisce all'intristito ghostbuster Frank Banner che la sospetta epidemia di infarti sulla quale sta investigando la polizia venga dalla stessa mano

omicida. Non fosse altro perché ogni vittima porta impresso sulla fronte, come un marchio a fuoco, un numero progressivo...

Fa davvero paura, come suggerisce il titolo originale *The Frighteners*, questo film tutt'altro che per bambini. Anche se il tono è tra il beffardo e lo scanzonato, il regista distilla in *Sospesi nel tempo* un cupo senso mortuario che aggiorna la lezione di titoli come *Ghost* e *La morte ti fa bella*. «La morte non è un bel modo di campare», protesta infatti uno dei fantasmi che danno da vivere al protagonista. Ma naturalmente queste putrescenti masse ectoplasmatiche che interagiscono coi personaggi in carne e ossa finiscono con il conquistarsi la simpatia del pubblico: c'è il balordo nero anni Settanta in stile Shaft, l'incartapecorito giudice Roy Bean venuto dal Far West, perfino il sergentaccio dal turpiloquio facile di *Full Metal Jacket*. Mammolette in confronto all'incappucciata Grande Mietitrice (svolazza strappando letteralmente il cuore dal petto della gente) attraverso la quale il già incenerito killer dell'ospedale continua a uccidere nell'ansia di superare il famoso cannibale russo che rubò il record all'America.



Sospesi nel tempo
di Peter Jackson
con: Michael J. Fox, Tri-
ni Alvarado, Peter Do-
bson. Usa, 1996.

dice Roy Bean venuto dal Far West, perfino il sergentaccio dal turpiloquio facile di *Full Metal Jacket*. Mammolette in confronto all'incappucciata Grande Mietitrice (svolazza strappando letteralmente il cuore dal petto della gente) attraverso la quale il già incenerito killer dell'ospedale continua a uccidere nell'ansia di superare il famoso cannibale russo che rubò il record all'America.

Michele Anselmi

L'EVENTO

Successo oltre le attese del «Festival dell'aurora» al Tempio di Hera Lacinia

Concerto per stelle, flauto e mare A Crotona in centinaia fino all'alba

Sembrava una rassegna di musica contemporanea destinata a pochi appassionati, ma il suggestivo programma di ascolto in simbiosi con la natura ha raccolto adesioni da tutta Europa. Un applauso, con commozione, al sorgere del sole...

DALL'INVIATO

Pontedera, appelli per il Teatro

Tabucchi, Garboli, Luzi, Ronconi, Monicelli, i Taviani, Grotowski, Martone: sono solo alcuni dei moltissimi artisti che hanno firmato l'appello per la costruzione del teatro di Pontedera, un'opera già finanziata dalla Cee, ma al centro di un'incredibile vicenda di intoppi burocratici. Domani nella città toscana si terrà una manifestazione, mentre l'amministrazione comunale ha inviato una lettera aperta al capo dello stato, ai presidenti delle Camere, al presidente della Bicamerale, nonché al capo del governo e al ministro dei Beni Culturali, perché, ciascuno per le loro competenze, possano rimuovere questo e altri esempi di ordinaria follia burocratica. La vicenda è emblematica. Circa 20 anni fa, in questa cittadina operaia, nacque un centro teatrale diventato un punto d'incontro per moltissimi artisti provenienti da tutto il mondo. Nel '95 il Comune decise la costruzione di un teatro e il progetto ottenne il finanziamento della Cee. I lavori partirono ma furono sospesi per un ricorso al Tar di una ditta concorrente all'appalto. Dopo sei mesi il Tar diede ragione al Comune, ma la ditta fece ricorso al Consiglio di Stato, che bloccò i lavori in attesa di una sentenza che, dopo un anno, non è stata ancora emessa. Risultato: i lavori sono fermi, non è stata fissata un'udienza, si rischia di perdere il finanziamento Cee nonostante tutti gli enti interessati abbiano fatto il loro dovere.

Incantesimo spezzato

Alberto Crivellotto, interamente vestito di bianco, il flauto in mano, torna dietro al leggio. Tocca a lui che l'ha creato spezzare l'incantesimo: «Il programma ora prevede il sole che sorge», dice a voce bassa. Il pubblico si alza da terra e abbandona le pietre del tempio alla conquista dei tre gradoni della piattaforma della Colonna e si concentra sull'orizzonte. L'attesa è di pochi minuti. Dal mare vien fuori lentamente, all'inizio quasi una lama infuocata di coltello, il sole. Un applauso saluta il nuovo giorno e, insieme, la conclusione della festa dell'Aurora che

s'è snodata per tutto il maggio crotonese.

Il concerto per solo flauto di Alberto Crivellotto era cominciato alle 4 e 35, il cuore della notte se si tiene conto dell'ora legale. Le prime note - l'ospartito illuminato dalla luna e dalle fiamme dei lumi che hanno ricostruito i sentieri della zona archeologica - sono state quelle della *Partita in La minore* per flauto solo di Bach. Poi è stata la volta della *Danza della capra* di Honneger. Quindi *Syrinx*, una delle meraviglie impressioniste di Claude Debussy. Infine, la *Sequenza* di Berio. Tempi calcolati al secondo, per cedere la scena al sorgere del sole. Per gli organizzatori, soprattutto per Roberto Zappelloni che ha ideato l'intero festival musicale dell'Aurora, è stata una scommessa rischiosissima. Un concerto tra le stelle e il mare per solo flauto, nel cuore della notte, tra le pietre dove Pitagora insegnava i misteri che dai numeri corrono alla musica e viceversa, non era detto riuscisse. Le sedie prudentemente sistemate ai piedi di Capo Colonna erano una ventina. Si sperava non restassero vuote. Ma alle tre e mezzo erano già molte le persone in piedi e quelle salite fin quasi trascinandosi una sedia, mentre una lunghissima fila di auto scroccava lungo i dieci chilometri che da Crotona s'arrampicano fino al promontorio.

I crotonesi sono abituati agli appuntamenti notturni a Capo Colonna dove, partendo dalla cattedrale a mezzanotte, nel mese di maggio, a migliaia arrivano al seguito di una Madonna nera per

aspettare l'alba. È un rito che si ripete da 27 secoli, iniziato dai crotonesi pagani della Magna Grecia per implorare la dea della fertilità a cui 2700 anni fa avevano innalzato un tempio maestoso e solenne, ricco di 48 colonne in asse con il sorgere del sole, per non perdere una sola goccia e catturare per intero l'energia feconda del dio Helios appena emerso dal mare.

Ma all'alba di ieri non c'erano solo i crotonesi ad aspettare il sole ascoltando Crivellotto. Brunella Campogrande, architetta, è venuta da Torino: in aereo fino Lamezia, da lì a Cosenza e poi, con gli amici, a Capo Colonna. «È la prima volta che io e mio marito veniamo in Calabria. Non avevo mai assistito a un concerto in riva al mare. È struggente, un'emozione intensissima», confida al cronista in una pausa. Guarda intorno, la luna e le candele illuminano volti che raccontano emozioni: «È una scena biblica, con tutti intorno ad aspettare in silenzio il miracolo. Ma il miracolo è la musica e il suo incanto».

Arriverà Ulisse?

La suggestione afferra tutti, una specie di scossa che non risparmia nessuno. L'architetta si lascia andare: «Da quel mare alle spalle della Colonna-sussurra-ti aspetti che arrivi Ulisse attratto dalla malia del flauto. Pare strano che non sia proprio così». Venerdì notte, mentre Crivellotto faceva le prove in un silenzio totale, è arrivato un branco di delfini. «Mi hanno avvertito i pescatori. È stato uno spettacolo stupendo vederli giocare all'alba. Se-

condo gli esperti sono stati attirati dalla musica. Chissà». Purtroppo il miracolo non s'è ripetuto la notte del 25.

Ormai è giorno, il sole si allontana dal mare. Carmine Talarico, il presidente pidessino della Provincia, che ha sponsorizzato il Maggio crotonese con l'Arcivescovato, è raggiante: in molti pensavano fosse una stamberga mettere in piedi un mese di musica alternata a sofisticate conferenze sul rapporto tra matematica e musica. Fisici, matematici, esperti di melodia sono arrivati dai conservatori di mezza Europa, dalle università di Padova, Reggio, Napoli, Vienna, e dalla Normale di Pisa. A ogni concerto - nelle piazze, in chiesa, in zone archeologiche - è stata abbinata una conferenza-dibattito. Si è discusso dei canoni e delle trasformazioni geometriche in Bach, dei rapporti musicali tra simbolismo e linguaggio musicale. Si sono esibiti centinaia di musicisti e cantanti, decide di direttori d'orchestra, studenti dei conservatori. Unica assenza rispetto al cartellone: l'Orchestra da camera di Tirana.

Perché un successo così largo? Franco Ferlaino, docente di storia dell'arte, è arrivato in camper con la famiglia e gli amici da Nocera Tirinese. «Me lo son chiesto anch'io. Pensavo saremmo stati in pochi. Forse, tutti, sottovalutiamo il fascino dell'esperienza della musica legata alla natura. Per il resto: io credo che ognuno ha avuto un motivo personale e differente per venire fin qui. Magari spinto dalla voglia, quel motivo suo, di viverlo insieme a tutti gli altri».

Aldo Varano

Tutti i giorni dalle 15 alle 17
Federico l'Olandese Volante
conduce
The Flight

24 ORE DI MUSICA E INFORMAZIONE

RTL 102.5 HIT RADIO

* lo Sport e gli Spettacoli più attesi, la forma radio più innovativa, il microspazio più grande, il servizio più completo e innovativo, 24 ore di musica e informazione.

* la sola frequenza nazionale, 24 edizioni del Giornale Orale, in diretta 24 ore su 24.

IL CINEMA, LA RADIO, LA FILODIFFUSIONE
I programmi della settimana dal 15 al 21 MAGGIO

IL CINEMA IN SALA, IN TV, IN HOMEVIDEO

- LE TRAME
- I GIUDIZI
- LE RECENSIONI
- I CIRCUITI PRIVATI E I SATELLITI
- LE SCHEDE DEI FILM DEL MATTINO E DELLA NOTTE
- CURIOSITÀ, NOTIZIE, ANEDDOTI

ED INOLTRE

- LA PROGRAMMAZIONE DETTAGLIATA DELLE RADIO PUBBLICHE E PRIVATE E DELLA FILODIFFUSIONE

TUTTI I FILM DI TUTTE LE TV
FILM TV, L'UNICO SETTIMANALE DI CINEMA, È IN EDICOLA

VECCHIO CLINT